POST TEATRO
di ANNA BANDETTINI

Energia, ironia, divertimento: a “Capusutta” si sta meglio

18 dicembre 2011

Che bella antologica ha proposto da venerdì a domenica il Teatro Valle Occupato di Roma: un mini-omaggio al Teatro delle Albe di Ravenna e a due artisti anarchici e irriverenti come Marco Martinelli e Ermanna Montanari, autori di meritatamente lodati spettacoli, mini-omaggio intitolato “Lamezia. Ravenna-Napoli”, un ideale filo che leghi l’Italia.

Venerdì sera Martinelli ha presentato un progetto che ha realizzato a Lamezia Terme con Emanuele Valente e il gruppo Punta Corsara e che ha portato come risultato *Capusutta*, un travolgente spettacolo recitato da 62 adolescenti e bambini di Lamezia, una parte lametini e una parte rom: un gruppo composito con facce bellissime che ha recitato la commedia di Aristofane Donne in parlamento per nulla obsoleta nonostante i 2500 anni che si porta addosso, essendo la storia di una rivolta femminile ad Atene contro il dominio maschile. I ragazzi di Lamezia l’hanno riletta reinventando a modo loro la storia trasformata in una divertentissima saga dei nostri tempi, denigrando con allegro sarcasmo gli stereotipi tv e politici, e prendendo di mira in un misto di italiano e calabrese costumi maschili e femminili con un chè di visionario e il tutto recitando in tutto lo spazio del teatro e con una energia e un ritmo contagiosi.

E’ un bellissimo esempio del teatro aperto di Martinelli & C. che va da spettacoli d’autore a forme di pedagogia originalissime come questo *Capusutta* che fa parte della “non scuola” di Martinelli, una idea di pedagogia teatrale come riscatto per ragazzi e adolescenti che vivono in periferie sociali, culturali, economiche. A Napoli fu nel 2008 l’esperienza pilota ormai nota come *Arrevuoto,* dal titolo dello spettacolo che concluse il laboratorio con i giovani di Scampia. Poi ci sono state altre esperienze a Mazara del Vallo e a Santarcangelo questa estate.

Ora, questo progetto di *Capusutta* con un gruppo di bambini e adolecenti di Lamezia Terme e la collaborazione di due associazioni locali La strada e Scenari Visibili, dovrebbe essere la prima tappa di un progetto più lungo partito per volontà di Tano Grasso assessore alla cultura di Lamezia ora dimesso, ma che il sindaco Gianni Speranza è intenzionato a far proseguire come ha dichiarato anche l’altra sera al Valle mentre gli applausi entusiasti del pubblico ringraziavano i “suoi” ragazzi. Più ridanciano e meno inquietante di *Arrevuoto*, (il progetto di Scampia da cui nacque appunto la compagnia Punta Corsara che ora con il suo regista Emanuele Valenti ha lavorato al progetto calabrese) *Capusutta* sta tra Brecht e Ciccio e Franco in un crescendo di divertimento che alla fine si sfoga in un ballo collettivo in platea. Da esportare!

La rassegna sule Albe si è concentrata poi sabato sui lavori della compagnia: Marco Martinelli ha letto “L’Asino Cillenico del Nolano” di Giordano Bruno, breve dialogo filosofico sul concetto di “asinità”, seguito da *Ouverture Alcina*, una bellissima performance vocale di Ermanna Montanari sulla figura della maga ariostesca con la musica di Luigi Ceccarelli sul testo di Nevio Spadoni.

Domenica dedicata a Punta Corsara che ha presentato il film *Ubu sotto tiro* di Alessandro Renda sul lavoro delle Albe a Scampia dal 2005 al 2008, presentato da Roberta Carlotto e Maurizio Braucci che oggi continuano a portare avanti l’eredità di *Arrevuoto* nel territorio napoletano, insieme agli attori di Punta Corsara. La compagnia napoletana ha anche presentato *Il Convegno*, che con ironia e le parole di Karl Valentin e Achille Campanile, Rem Koolhaas e Kurt Vonnegut rilegge la vita di periferia.